

I lavoratori al centro dei nostri interessi

Le RSU Ups di Milano e Vimodrone sono *al vostro fianco* in questi momenti così terribili.

La notizia dei 114 licenziamenti è stata una doccia fredda per molti lavoratori ma non per chi aveva visto questo, come un possibile sviluppo durante la trattativa per la cessione di ramo d'azienda (11 filiali UPS ad SDA e 97 dipendenti) e per questo motivo non aveva firmato l'accordo.

Le RSU Ups di Milano e Vimodrone insieme ai lavoratori esprimono la loro solidarietà a tutte le maestranze coinvolte, non solo perché viviamo le stesse ansie e paure come lavoratori, ma perché il "gioco" maldestro delle cessioni ha messo a nudo l'inconsistenza della operazione che, al contempo, ha indebolito i lavoratori e le sue rappresentanze.

Seppur facile rilevare un nesso di *causalità* dell'operazione sopra descritta come preludio della situazione attuale, altrettanto comprensibile la confusione e la disperazione di quei tanti lavoratori che si sono sentiti impotenti di fronte al baratro del licenziamento. Ma questa operazione non è che l'ultima goccia di un continuo arretramento che i lavoratori subiscono da decenni e di cui le direzioni sindacali sono responsabili.

Oggi, l'esperienza accumulata può aiutare(c) a comprendere e riflettere, che è necessario costruire una politica sindacale diversa. A difesa, *senza se senza ma*, delle condizioni di vita e di lavoro di tutti i lavoratori diretti ed indiretti in tutte le società ed in particolar modo per quelle coinvolte in processi di ristrutturazione.

Cari colleghi e colleghe, esiste un problema politico enorme che non possiamo eludere, quello della direzione sindacale che dopo decennali concessioni e di partecipazione alle scelte aziendali ha prodotto questo disastroso arretramento dei lavoratori nella difesa dei propri interessi. Il comunicato unitario del 17-09-12 delle segreterie nazionali confederali, lo conferma.

Per anni le OOSS confederali si sono resi artefici di accordi volti a risanare l'azienda, ma a pagare sono stati solo i lavoratori con aumenti dei carichi di lavoro, maggiori flessibilità e come le segreterie ammettono anche con una "forte diminuzione della retribuzione annuale dei dipendenti" Oggi, le direzioni sindacali si fustigano e chiedono ai lavoratori una reazione, qualche dirigente sindacale si spinge a chiedere che sia "*il management di Sda a pagare ...*" Giusto, condivisibile, ma non basta, non è sufficiente!

Se da un lato è necessario costruire un ampio fronte, dall'altro è decisivo che sia un fronte leale! Chiari obiettivi e non slogan di propaganda. Se le politiche concertative sono state un fallimento quelle consociative sono andate peggio.

Siamo convinti che lottare si può, vincere anche, ma a condizione che i lavoratori siano i soggetti di questa vertenza. Difendere ogni posto di lavoro, in questo momento richiede la completa partecipazione dei lavoratori a tutte le decisioni fondamentali da prendere. Come pure diventa indispensabile unire tutte le vertenze del settore. Dare un calcio a questo sistema vecchio e corrotto deve essere il nostro obiettivo. Siamo con voi, la vostra vertenza è anche la nostra!